

Il Mandante L'assassinio Del Cristo Secondo Giovanni

Una giovane agente russa intenzionata a disertare chiede aiuto a Mercy "Nightshade" Contreras. Così si apre per lei una matrioska di intrighi, tra la torrida Costa del Sol e i gelidi confini della Bielorussia, tra il porto di Odessa e i palazzi di Berlino. Squadre di killer si aggirano in Europa per replicare lo schema di un vecchio assassinio politico, mentre la nuova Guerra Fredda si fa sempre più rovente. Tattiche inedite come gli attacchi ibridi si aggiungono all'arsenale delle operazioni belliche e strategie del passato come la disinformazione tornano alla ribalta. A vent'anni dalla sua prima apparizione Nightshade è più combattiva che mai, impegnata in uno scenario di perenne conflitto in cui sembra impossibile trovare la pace.

Lungo tutta l'esperienza post-unitaria che conduce alle porte del Novecento, le politiche governative e amministrative alternatesi per tutto il quarantennio nel Mezzogiorno italiano ripropongono metodologie di intervento e orientamento che suscitano primariamente malcontento generalizzato e promuovono soprattutto l'utilizzo reazionario della criminalità a più largo spettro, legalizzando politicamente la pratica mafiosa e distorcendo le risultanze dell'allargamento parziale del sistema elettorale. Tendono maggiormente, cioè, a identificare poteri particolari di gruppi privilegiati dalla famigerata estrazione e connessioni gerarchiche a più alti poteri nazionali tramite non troppo ordinarie dinamiche partitiche che incrociano speculazioni sospette, fami affaristiche, corruzioni parlamentari, ombre bancarie, saccheggio di risorse, profitti illeciti e illeciti modi di affermazione. È sotto questa luce che va riletto il testo di Mosca, sempre a cavallo, invero, tra denuncia e difesa di un ristretto gruppo di potere dagli intensi e contraddittori chiaroscuri. In appendice uno scritto di Pio La Torre sulle origini della mafia.

Schiavi della visibilità

Un uomo, un giornale: Alfredo Frassati, vol. III

Storia della Romania

Il mandante. L'assassinio del Cristo secondo Giovanni

monitore giudiziario e amministrativo del Regno d'Italia

L'Italia Nella Letteratura Francese Dalla Caduta Dell Impero Romano Alla Morte Di Enrico Iv

L'ampio numero di saggi presenti in questo volume costituisce una chiara testimonianza della ricca e apprezzata attività scientifica e umana che Giovanna De Sensi Sestito ha saputo intessere nel tempo col suo assiduo impegno nella ricerca e le sue apprezzate qualità personali e che si è per ciò stesso voluto richiamare nel titolo dato al volume. Pur nella diversità dei temi e dell'arco temporale toccato dai singoli contributi, il volume offre, senza che ciò fosse stato originariamente pianificato, un ampio percorso nella storia antica, reso immediatamente visibile dalle cinque parti in cui risulta articolato, che vanno dall'ampia sezione che accoglie saggi di taglio sia storico che storiografico dedicati all'Occidente greco, ad approfondimenti su temi relativi a momenti e aspetti della storia greca e di quella romana, con due ulteriori meno ricche ma significative sezioni che accolgono rispettivamente due saggi dedicati al mondo fenicio-punico e alcuni contributi di taglio metodologico o storiografico dedicati allo studio e al valore dell'antico nella modernità.

Giuseppe Tartini è un giovane violinista che come tanti, per realizzare i propri sogni, è posto davanti al dilemma se seguire la via più giusta per raggiungerli o affidarsi a percorsi più rapidi, ma oscuri. All'inizio del XVIII secolo egli si impossessa, con l'inganno, di alcuni spartiti musicali, dando così inizio ad una vita di grandi successi, ma travagliata. L'intelligenza e l'intraprendenza gli consentiranno di progredire negli studi della più varia natura, tra cui la Magia e la Teurgia, e quindi di scoprire il segreto per non morire. Molti anni dopo, la vita del conte decaduto, André D'Aguilles, attento studioso di antropologia del Sud-est europeo, viene sconvolta dalle Guerre Napoleoniche. Audace ufficiale di cavalleria verrà involontariamente risucchiato nella terribile Crisi di Vampirismo che sconvolgeva l'area carpato-balcanico-danubiana. Fra Moravia, Regno d'Ungheria e Balkan selvaggio, fra indovinelli, saggi ebrei sefarditi, duelli, dolore, morte, sangue e folklore si sviluppa la caccia al misterioso Signore dei Vampiri. Tartini, Paganini e Andrè simboleggiano il Male e il Bene, e le scelte che fin da giovani si è chiamati a fare.

Oneri e onori

Caos Asia

Pratica ecclesiastica de' sacramenti, de' giudicj civili, criminali, e d'appellazione in quattro parti divisa del dottor d. Rosario Riccio Pepoli colla copiosissima Addizione di d. Ignazio Matteo d'Afflitto ..

Federico II e le correnti spirituali del suo tempo

Studi di storia antica offerti a Giovanna De Sensi Sestito

Rendiconti del parlamento italiano discussioni del Senato del Regno

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C’era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e ch spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Alla fine della Grande guerra l'Italia è una nazione provata da disoccupazione e inflazione, in preda alle violenze di opposti estremismi, divisa tra chi sogna futuri rivoluzionari e chi desidera ordine e stabilità. A guidarla c'è una classe dirigente ormai giunta alla fine della propria parabola, convinta che il desiderio di normalizzazione sia più forte della spinta eversiva e perciò sorda alle richieste dei reduci: una struttura politica impreparata ad affrontare la svolta drastica che è già nell'aria, e che in molti credono di piegare ai propri scopi o peggio fingono di non vedere. È il momento favorevole per un uomo nuovo, dotato di grande fiuto e pronto a tutto pur di conquistare il potere: Benito Mussolini. Armato di una spregiudicatezza e di una capacità di trascinare le masse mai viste prima, è il protagonista assoluto di questo volume, che ne ricostruisce la vicenda: la formazione, la militanza socialista, la direzione dell"Avanti", la svolta a Destra, la fondazione dei Fasci di azione rivoluzionaria, la marcia su Roma, l'omicidio Matteotti e il discorso del Bivacco. Montanelli affronta gli anni - turbolenti e decisivi per il futuro del nostro Paese - che vanno dalla nascita dei Fasci all'instaurazione della dittatura, raccontandoli con la precisione del cronista e la passione di chi li ha vissuti in prima persona. Il risultato è un saggio affascinante, fondamentale per capire il delicato passaggio che ha segnato la fine delle neonate istituzioni democratiche.

Agente Nightshade. Complotto Zerkalo (Segretissimo)

le verità militari e politiche della guerra di liberazione in Italia

nei secoli XVIII e XIX

Che cosa è la mafia?

Dei delitti e delle pene trattato di Carlo Contoli ... Volume 1. - 61

KOINONIA

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Basta osservare un bambino per accorgersi che il bisogno di "visibilità" è innato quanto il bisogno di affetto. Ma, nel nostro tempo, questo bisogno è diventato una ossessione fino a trasformarsi in una vera e propria patologia: siamo diventati "schiavi della visibilità" fino a perdere ogni valore, pudore, vincolo. Le nuove tecnologie della comunicazione hanno esaltato questo bisogno, hanno creato un nuovo modello di vita che sta generando una mutazione antropologica. Tra iperconnessione e lotta per la visibilità c'è un nesso forte, un intreccio perverso che ci porta a vivere in altre coordinate spazio-temporali. Possiamo arrenderci al fatto che pensiamo di esistere, di valere, di avere un ruolo nel mondo o nella storia, solo quando siamo "visibili"? E' rivolgendo lo sguardo al mondo degli "invisibili", ai soggetti sociali che lottano per uscire dai sotterranei della storia, che possiamo ritrovare l'essenza della nostra umanità. E' questa la sfida che gli intellettuali, gli artisti, i giornalisti, non possono non assumersi nella nuova era in cui siamo entrati.

L'Italia del pizzo e delle mazzette

DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'

Appeal of the Croatian Academicians to the World of Civilisation

L'INVASIONE BARBARICA SABAUDA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Agrippina, la sposa di un mito

Per la verità sul processo Notarbartolo

«Un ulteriore contributo all'approfondimento di uno dei tanti e troppi misteri insoluti della storia giudiziaria italiana». dall'Introduzione di Gino Ruozzi Chi fu l'assassino di Ruggero Pascoli, il padre del famoso poeta? Quale fu la dinamica? Quali personaggi vennero coinvolti? Quale il movente? Domande rimaste senza risposta. Su questi interrogativi Mario Burani, avvocato penalista, cerca di fare chiarezza attraverso una prospettiva del tutto inedita e utilizzando moderne tecniche investigative. Dal suo lavoro, che scava tra comportamenti sospetti dei potenti datori di lavoro di Ruggero e indagini quantomeno indolenti dei carabinieri, ha origine un saggio critico su uno dei misteri giudiziari più famosi della seconda metà del XIX secolo. Mario Burani, laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma, è un avvocato penalista di Guastalla (RE). Amante della natura e della caccia, ha già pubblicato una raccolta di poesie, I prati di Mezzanotte e una novella, L'oca e il fato.

Dal padre aveva appreso la disinvoltura a convivere con le truppe. Dalla madre il carattere passionale e l'arroganza di casta non disgiunta dalla capacità di sedurre anche i ceti subalterni. Dal nonno Augusto aveva ereditato il senso dell'autorità e il rispetto per la tradizione dei valori romani. Ma Agrippina era donna e, se una donna del I secolo d.C. voleva emergere, doveva pilotare nell'ombra l'azione del marito. Lorenzo Braccesi ricostruisce le inclinazioni politiche, i vertici di gloria, le vicende d'amore e di disperazione di Agrippina, personalità dirompente della dinastia giulio-claudia.

La conquista del Caucaso nella letteratura russa dell'Ottocento

L'assassinio Notarbartolo, o, Le gesta della mafia

Difese criminali

5

La legge

Processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno

Tra corruzione e violenza, la fotografia di un paese ostaggio della criminalità organizzata «Ho letto Bruno De Stefano. Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano Con la violenza, l’inganno e la colpevole collaborazione di uomini delle istituzioni, le “quattro mafie” (Cosa Nostra, Camorra, “Ndrangheta e Sacra Corona Unita) sono cresciute fino a stringere in una morsa d’acciaio l’Italia meridionale, a conquistare ampie zone del Centronord e a estendere la loro influenza sull’amministrazione di un numero imprecisato di Comuni, aziende sanitarie, piccole e grandi imprese. Nonostante le periodiche dichiarazioni di guerra rilasciate dai governi di ogni colore, la criminalità organizzata non è più un fenomeno rinchiuso nello spazio di un confine regionale ma un problema di portata nazionale, in grado di avvelenare vasti settori della società civile, della politica e dell’economia. Non si tratta più di fronteggiare bande isolate ma di fare i conti con una vera e propria holding della violenza che, con i suoi (almeno) novanta miliardi di fatturato, ha un giro d’affari pari al 7% dell’intero prodotto interno lordo e un potere di corruzione praticamente illimitato. Con una prosa coinvolgente e impietosa, De Stefano usa le armi del giornalismo investigativo per raccontare la verità sui rapporti tra Stato e criminalità organizzata, facendo emergere il ritratto sommerso di un Paese assediato, nel quale chi prova a ostacolare le cosche viene minacciato, costretto al silenzio, ucciso. Bruno De Stefano è nato nel 1966 a Somma Vesuviana (Napoli). Giornalista professionista, ha lavorato per diversi quotidiani tra cui «Paese sera», «Il Giornale di Napoli», «Corriere del Mezzogiorno » (dorso campano del «Corriere della Sera») e per «Metropolis», occupandosi in particolare di cronaca nera e giudiziaria. Attualmente è redattore di «City», il quotidiano freepress del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Con la Newton Compton ha pubblicato Napoli criminale, I boss della camorra e La penisola dei mafiosi. L’indirizzo del suo blog è brunodestefano.splinder.com.

La Storia della Romania (e implicitamente del popolo romeno), dall’ antichità alle controverse vicende della “rivoluzione” del dicembre del 1989, è una sintesi scritta con la convinzione più volte espressa dall’ autore che «i peccati di oggi sono, in tanti casi, i peccati di ieri, ripetuti, aggravati, proprio perché nascosti, taciuti dagli storici, per paura di essere biasimati per mancanza di patriottismo». Florin Costantiniu si è assunto l’impegno di prescindere dai dogmi, dai tabù, dalle distorsioni della divulgata storiografia “ufficiale” imposta dal regime precedente l’89, presentando una visione personale, non neutrale dal punto di vista identitario, tuttavia lontana da tentazioni nazionalistiche, «una visione dettata dal desiderio sincero di mostrare ciò che di positivo e negativo è accaduto nel divenire dei romeni come nazione e Stato» Lo storico romeno espone il succedersi degli eventi senza condizionamenti ideologici, strutturando la narrazione storica con l’analisi sia dei rapporti di forza tra gli Stati, sia quelli fra cittadini-sudditi e potere, presi in esame da diverse prospettive (giuridica, militare, religiosa culturale ed economica), ponendo in rilievo la questione agraria che ha attraversato tutto l’arco della storia romena.

L'Italia in camicia nera - 1919-3 settembre 1925

ANNO 2021 L'ACCOGLIENZA QUINTA PARTE

Bando generale della legazione di Bologna e suo contatto, fatto pubblicare li 12. ottobre 1756 dall'eminentiss.. e reverendiss. sig. cardinale Fabrizio Serbelloni, legato a latere di detta città

Monitore dei tribunali

Sessione del 1863-64 8. Legislatura

ANNO 2021 LA MAFIOSITA' TERZA PARTE

Palermo, febbraio 1893: Emanuele Notarbartolo, ex sindaco ed ex direttore del Banco di Sicilia, viene ucciso nel corso di un viaggio in treno. Tutti sanno chi sono gli esecutori materiali, tutti conoscono il mandante e il movente; eppure la macchina della giustizia si inceppa in un meccanismo di omertà e corruzione. Prendendo lo spunto da questo fatto di cronaca che all'epoca fece grande scalpore, l'autore di questo pamphlet si incarica per la prima volta di spiegare all'opinione pubblica italiana cosa sia la mafia e quali le sue origini. Il risultato è un severo j'accuse che coinvolge non soltanto la malavita organizzata, ma un intero sistema sociale e politico e colpisce ancora oggi per la sua stringente attualità.

L'assassinio della leader pakistana Benazir Bhutto è solo l'inizio della discesa nel caos. Sull'orlo del precipizio è ormai un'intera regione dell'Asia, che dal confine indiano si estende fino all'Afghanistan, all'Iraq e alle piccole repubbliche centroasiatiche nate dalla dissoluzione dell'impero sovietico: un'area decisiva dal punto di vista strategico ed economico, eppure ancora sostanzialmente celata allo sguardo occidentale.L'intervento americano successivo all'11 settembre avrebbe dovuto riportare ordine nella regione. Invece gli Stati Uniti si sono limitati a rovesciare il regime talebano in Afghanistan senza preoccuparsi di mettere in opera una vera azione di ricostruzione nazionale, capace di far emergere una società civile in grado di offrire corpo e anima a un reale progetto democratico. Oggi questo errore gravissimo si riverbera sull'intera area centroasiatica, con particolare evidenza in Iraq e nella polveriera pakistana.Con la sua riconosciuta abilità nel descrivere i principali attori in campo e nel tratteggiare i fondali storici della regione, Rashid ci accompagna nel vivo degli avvenimenti degli ultimi anni. La sua conclusione è sconcertante: è già iniziato il conto alla rovescia, siamo già entrati in una situazione di caos totale..

L'Italia nella letteratura francese dalla caduta dell' impero Romano alla morte di Enrico IV.

GOVERNOPOLI SECONDA PARTE

1

Perpetuum Mobile

Il Segreto per Non Morire

L'Iran custodisce alcune delle più antiche testimonianze della civiltà umana. Qui, nell'antica Persia, sono nati grandi imperi le cui conquiste hanno abbracciato vaste regioni creando un ponte tra Est e Ovest. Di fronte a un Paese dal passato così illustre, questa guida adotta una prospettiva storico-archeologica, l'unica in grado di metterne in evidenza l'incomparabile ricchezza. In queste pagine è proposta una scelta di siti "imperdibili", suddivisi in quattro itinerari che si snodano in altrettante aree geografiche: l'Iran nord-occidentale, l'Iran occidentale, l'Iran sud-occidentale e l'Altopiano centrale. Sono privilegiati gli aspetti storico-artistici e archeologici, la descrizione dei luoghi, delle rimanenze e delle collezioni museali. Ne emerge pian piano la storia di un'intera civiltà che ha avuto contatti con tutto il mondo antico, vero e proprio crocevia tra Oriente e Occidente. Completano il quadro un utile "sguardo d'insieme" sul Paese, un'esauritiva introduzione storica e tre contributi che fanno luce sulla lunga e complessa vicenda religiosa dell'Iran: dalla religione pre-islamica con quella di diversi culti "orientali" (zoroastrismo in primis), la storia dell'Iran si è incrociata con le vicende legate ai tre grandi monoteismi: ebraismo, cristianesimo e islam.

I principii del diritto e della procedura penale in Napoli

corte d'assise di Roma

Sonò alto un nitrito

Biblioteca scelta del foro criminale italiano, Diretta ... da Giuseppe Toccagni

giornale di legislazione e giurisprudenza civile e penale

Nel regno della mafia